Anno XXIII. Sabato 30 Aprile 1870 N. 101

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 26 Aprile.

Presidenza *Casati* presidente.

Premesse le solite formalità, letto un sunto di petizioni, e un elenco di omaggi, ricevuto il giuramento del nuovo senatore *Barbavara*, si riprende la discussione del progetto di legge su la riscussione delle imposte dirette, rimasta al titolo 3°, che tratta della esecuzione sui mobili e su gl' immobili.

La discussione si prolunga sin oltre le 6 pomeridiane.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 26 Aprile

Il presidente annunzia che il Comitato privato ha autorizzato la lettura dei progetti presentati dai deputati *Billia, Alvisi, D'Ayala, Oliva, Servadio, San Donato* e *Bonghi*.

Se ne dà lettura, dopo di che, in seguito a talune osservazioni circa al modo e al tempo di metterli in discussione, viene dalla Camera deliberato di sospendere ogni decisione in proposito fino a che non sia finito l' esame col bilancio dell' interno.

Circa la convalidazione dei poteri dell' onorevole Villari testè eletto a Guastalla, resta inteso che la Commissione per l' accertamento dei deputati impiegati debba riferire al più presto.

Curti intende interpellare il ministro della marina sul disastro toccato alla *Vedetta*.

Acton (ministro) dice che una Commissione d' inchiesta ha già comunicato le sue investigazioni.

Si riprende la discussione del bilancio dell' interno, ma la Camera è pressochè deserta.

Bonghi e *Lanza* si scambiano alcune parole circa una frase da questi proferita nella precedente seduta allusiva all' avere il *Bonghi* e il *Civinini* rifiutato essi stessi di muovere interpellanza su la pubblica sicurezza.

Bonghi spiega il motivo che lo indusse a ritardare la interpellanza non volendo confondere una quistione politica con una quistione amministrativa.

Sul capitolo 26 concernente le guardie di P. S. proposto in L. 4.043,619 90, s' impegna una lunga discussione alla quale prendono parte i deputati *Curti, La Cava, Pecile, Garau, Rattazzi* e *Lanza*.

Su questo argomento al solito si sono formulate le proposte di soppressione delle guardie, le aspre censure contro la loro istituzione, e le declamazioni di tutti gli anni passati. A queste ha risposto il ministro dell' interno combattendo validamente la ideata soppressione, dicendo che in maggioranza le guardie sono buone e che ci vuol tempo a purgarle di quei pochi elementi cattivi che vi possono essere.

Dice al *Rattazzi* come mai in tante volte che fu ministro non pensò egli a riformare quel Corpo di cui è oggi così severo censore.

Dovendo ancora parlare il relatore, la discusssione è rinviata all' indomani.

I BENI RURALI ECCLESIASTICI IN SICILIA

La Soprintendenza generale delle Commissioni per l' enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici di Sicilia annunzia, che i lavori dell' enfiteusi sono già giunti al loro termine; ed avendo raccolti tutti i risultati sino al dicembre 1869, a cui non rimangono più da aggiungere altro che poche cifre per quei fondi che sono attualmente alla subasta presso i tribunali, pubblica il prospetto riassuntivo delle subastazioni enfiteutiche dei beni rurali ecclesiastici di Sicilia, perentoriamente compiute da giugno 1864 a tutto dicembre 1869, in esecuzione della legge 10 agosto 1862, N. 743, presso i tribunali ed i loro delegati.

Da quel prospetto apprendiamo che, nelle provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Girgenti, Trapani e Caltanissetta furono alienati per subaste presso i tribunali 5,296 fondi, divisi in 18,753 lotti della complessiva estensione di ettari 177,612,63. 30.

La rendita massima, conseguita dalla Chiesa (nell' anno 1860) su quei 5296 fondi fu di L. 3 milioni, 202,432 80. La rendita media che servì di base all' asta, in conformità dell' articolo 10 della legge, fu di L. 2,560,152 21, e la rendita ottenuta all' asta ultima ammontò a L. 5,327,575 84.

Le alienazioni enfiteutiche avvenute nelle provincie anzidette per trattative private compiutesi presso le Commissioni a tutto il 1869, giusta l' articolo 30 della legge, comprendono 555 fondi divisi in 674 lotti della complessiva estensione di 5123. 40. 67 ettari.

La rendita massima, conseguita dalla Chiesa (nell' anno 1860) su quei 555 fondi, fu di lire 103,619 85; la rendita media che servì di base all' asta fu di L. 89,466 54, ed ammontò a lire 102,064 82 la rendita ottenuta all' asta ultima.

Riassumendo i dati precedenti, ne risulta che dal giugno 1864 a tutto dicembre 1869, in Sicilia, tanto per subaste presso i tribunali, quanto per trattative private presso le Commissioni, furono alienati fondi 5,851, divisi in 19,427 lotti, della complessiva

APPENDICE

CORTE D' ASSISIE DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. Muratori

Seduta del 27 aprile 1870

Riproduciamo dal *Ravennate*:

Alle ore sette antim. il Cattaneo in carrozza chiusa e scortato da Carabinieri e bersaglieri fu trasferito nel Tribunale. Questa saggia misura fu inspirata per evitare da parte della popolazione qualunque atto contro la persona dell' accusato stesso. Un intiera compagnia di bersaglieri fu posta di picchetto alla porta del *Palazzo di giustizia*; venti carabinieri stazionano pure nell' interno del medesimo. L' interesse che desta questo processo nella nostra città è indescrivibile; da due giorni era una ricerca incessante e quasi febbrile di biglietti ai posti distinti.

Nelle prime ore del mattino, attorno al *Palazzo di giustizia* si è accalcata una folla immensa, e per avvicinarsi alla porta del palazzo è duopo usare dei maggiori sforzi. Si aspetta con ansia indescrivibile che l' ordine sia dato perchè alla popolazione sia dato libero l' accesso al tribunale. Alle 11 meno un quarto si procede alla composizione dei *giurì*.

Dopo la costituzione del medesimo, la sala si riempie in un'attimo di una folla numerosa fra la quale si osservano moltissime signore. Tutti gli occhi, come è naturale, si rivolgono verso la persona dell' accusato. — Pio Cattaneo è uomo di mezza statura, con lunghi baffi, e col viso leggermente butterato dal vaiolo. Veste tutto di nero; egli in apparenza è calmo, ma si scorgono nel suo viso le traccie di una profonda pena morale. Si racconta che quando fu portato in carrozza al tribunale, a metà strada egli sporgesse il capo in fuori, e che prima cosa a dargli negli occhi fosse un' iscrizione che diceva *Morte a Cattaneo*. A quella vista, si aggiunge che egli fosse preso da grandissima disperazione.

La Corte è composta del Signor avvocato Muratori presidente e dei Signori avvocati Banchetti e Gasperini Giudici. Siede al posto del pubblico ministero l' egregio Avv. Cav. Tosi sostituto procuratore generale, ed a quello della difesa l'egregio Avv. Tommaso Villa di Torino Deputato al Parlamento.

Alla domanda del presidente il Cattaneo dichiara il suo nome cognome e stato; dopo di che si passa alla lettura dell' atto di accusa, alla quale tiene dietro attentamente l' accusato, e con apparente calma, ma la sua persona è presa da continuo tremito. Finita la lettura dell' atto di accusa, già stato a suo tempo pubblicato, il presidente fa il riassunto all' accusato del medesimo atto di accusa, e quindi sono introdotti i testimoni dei quali si fa l' appello nominale.

Mancano all' appello i prefetti Mayr Bardesono, Elia ed un altro prefetto, non che un sostituto procuratore del Re di Forlì ed alcuni altri. La difesa fa alcune osservazioni a proposito del cav. Bonfanti le quali non hanno se-

estensione di 182,736, 03, 97 ettari di terreno.

La rendita massima, conseguita dalla Chiesa (nell' anno 1860) su quei 5,851 fondi, fu di lire 3,306,052 65; la rendita media che servì di base all' asta in conformità dell' articolo 10 della legge fu di L. 2,649,618 75, e fu di L. 5,629,640 66 la rendita ottenuta all' asta ultima.

CASTELLI IN ARIA

Al *Corriere delle Marche* di Ancona del 26 scrivono in data del 24 da Roma:

Pochi giorni addietro si è tenuto al palazzo Farnese, residenza di Francesco II, una gran riunione cui intervennero eziandio i due ex-duchini di Parma e Modena insieme al duca di Alencon e ad altri eminenti personaggi del partito legittimista. Fu stabilito di continuare nell' istesso programma adottato finora.

Mantenere cioè e fomentare il malcontento fra i partigiani dell' attuale ordine di cose in Italia, approfittarsi di qualunque sbaglio si venga a commettere dal vostro governo, e dell' apatia o dei pettegolezzi del Parlamento per iscreditare sempre più le istituzioni liberali nel concetto delle popolazioni ed esser pronti ad usufruire qualunque avventatezza o movimento del partito mazziniano che da costoro viene, e non a torto, appellato l'avanguardia della restaurazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 28 — La *Nazione* riferisce che nel seno della Commisssione per riforme nell' ordinamento giudiziario è prevalso il sistema della Cassazione, e conseguentemente sarebbe stato deliberato di accogliere la proposta ministeriale di sopprimere le tre Corti di Cassazione di Napoli, Torino e Palermo. Ci si riferisce altresì che non trovi favore la proposta ministeriale di fare del Ministero pubblico l'avvocato delle cause dello Stato, e che invece trovi favore l' idea di togliere la necessità del suo intervento nelle cause civili, tranne in quelle nelle quali sia parte.

— La Commissione incaricata di studiare il riordinamento degli Istituti tecnici decise che essi debbano restare alla dipendenza del Ministero dell' industria e commercio.

MILANO 28 — Ieri mattina cessava di vivere l'appuntato di P. S., Giuseppe Caldara, in seguito alla ferita d' arma da fuoco riportata nella sera del 16 andante, nella casa in piazza del Duomo, N 21.

— Ieri venne arrestato nei dintorni di Como, certo Fumagalli già militare, compromesso nell'affare della fabbricazione di cartuccie. (*Corr. di Milano*)

GENOVA — Secondo il *Gazzettino di Genova* la Commissione d'inchiesta sui fatti della *Vedetta* si comporrebbe dei signori Di Monalo, duca Imbert e Figari.

VENEZIA 28 — I fogli locali stampano il risultato ufficiale delle elezioni di domenica scorsa per la ricostituzione della Camera di commercio.

Tutti i consiglieri della Camera dimissionaria sono stati rieletti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Journal des Débats*, ai fogli che asseriscono gli organi ultramontani saranno favorevoli al Governo imperiale nella questione del plebiscito, osserva invece che tutti i giornali clericali sono contrari al plebiscito.

INGHILTERRA — Nella prima seduta della Camera dei comuni, ora che furono ripresi i lavori parlamentari, il Ministero interpellato non esitò dichiarare che il Governo inglese aveva impegnato il Gabinetto di Atene ad amnistiare i briganti di Maratona.

SPAGNA — In una riunione al Circolo progressista, vuolsi che Prim abbia annunziato che prima della fine di maggio lo *edifizio* sarebbe coronato.

— Alcuni capi carlisti sono stati arrestati nel momento che da Perpignano movevano verso la frontiera spagnuola.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo dì 19 Febbrajo 1870, a mezz' ora pomerid.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il dì 9 Dicembre 1869.

Presenti i Signori

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Aventi Conte Pompeo — Angelini Dott. Antonio — Bergando Baldassare — Biondini Ing. Giovanni — Braghini Ignazio — Benedetti Dott. Pietro — Casazza Cav. Andrea — Ferriani Avv. Enrico — Ferraresi Dottor Cav. Leopoldo — Forlaj Giuseppe — Giglioli Conte Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gattelli Dott. Giovanni — Massari Conte Galeazzo — Monti Avv. Cav. Cesare — Manfredini March. Cav. Giovanni — Modonesi Dott. Francesco — Mazza Conte Ruggero — Mazzucchi Avv. Carlo — Nicolini Dott. Antonio — Novi Avv. Gaetano — Orsoni Dott. Carlo — Pesaro Cav. Abram — Pareschi Dott. Luigi — Roveroni Tommaso — Santini Cav. Antonio — Modoni Pietro — Scutellari Dott. Girolamo — Sani Severino — Saracco Conte Cav. Luigi — Scutellari Dott. Giorgio — Saratelli Prof. Antonio — Savonuzzi Ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Tasso Avv. Torquato — Varano March. Don Rodolfo — Zannini Ing. Giuseppe.

Il sig. Conte Giovanni Gulinelli ha giustificata la sua assenza.

Letto il processo Verbale, il Cons. Gattelli rimarca come l' esposizione fatta in esso del discorso del Dott. Girolamo Scutellari contro l' abolizione dell' insegnamento religioso, sia molto più ampia di quella che l' oratore fece verbalmente.

Risponde lo Scutellari assicurando che se vi ha qualche variazione nelle parole, i concetti sono però i medesimi. Siccome poi risulta che egli stesso comunicò il suo discorso in iscritto al Segretario perchè lo inserisse testualmente in verbale, taluno vorrebbe che ciò non fosse ammissibile a norma di legge.

Il sig. Cons. Ferraresi però dimostra come ogni Consigliere sia nel diritto di pretendere che le sue parole siano testualmente riportate in verbale, e che il Segretario non può rifiutarsi ad accogliere le *comunicazioni* fatte a tal uopo, rimanendo la responsabilità al Consigliere e il giudizio al Consiglio.

Il Cons. Sani, annunziando che solo pel 1871, potrà attuarsi il progetto pel Cimitero e sulle pompe funebri, dichiara annuire alla mozione Santini circa la soppressione di uno dei fossini al Cimitero di Ferrara.

Riassunzione del Bilancio (Parte Attiva).

Si passa alla discussione dell' oggetto N. 1, e viene ammesso senza discussione l' art. 1 del Bilancio attivo, Residui Attivi. All' art. 10, *concorso della Provincia nelle spese per le traverse di Città*, il Consiglio, informato della gravità della quistione e delle lunghe pratiche che occorreranno a risolverla, delibera toglierla per quest' anno con riserva di riproporla nei Bilanci successivi.

All' Art. 26. *Tassa di derivazione delle acque del Canale di Cento*: l' Ass. Saracco ed il Cons. Angelini propongono che siano inscritte sole L. 1060, sul riflesso che, mancando il canale

---

guito. Riguardo al teste Roberto Fabri la difesa si è riservata di fare le sue deduzioni in seguito del dibattimento. Dopo questo l' egregio presidente fa ai testimoni presenti tutte le ammonizioni di legge.

I testimoni si ritirano; rimangono all'udienza i professori Puglioli e Bertozzi i quali sono avvertiti dal presidente che le ammonizzioni fatte ai testimoni valgono anche per i periti.

Bertozzi Claudio perito e *Puglioli* parimenti perito prestano giuramento.

Il Presidente annunzia di aver ricevuto una lettera dell' avvocato Priario di Genova; il Presidente ne fa dar lettura.

In questa lettura si annunzia che l' avvocato Priario, si era offerto da se stesso di difendere il Cattaneo, ma non poter poi aderire a questo suo desiderio perchè la sua lettera al Cattaneo arrivò all' accusato troppo tardi.

Procuratore del Re. Chiede che l'ufficio del Ministero pubblico venga chiamato all' udienza per dar spiegazione di questo ritardo. Intanto dice che questo ritardo crede derivi da una dimenticanza.

Cattaneo in proposito con voce commossa ringrazia l'avvocato Priario della sua generosa esibizione, e l' avvocato Villa per aver voluto assumere il grave ufficio di suo difensore.

Villa fa alcune osservazioni.

È introdotto l' avv. Luccini sostituto procuratore del Re, per dare spiegazioni sul ritardo della lettera in questione. È chiamato dal potere discrezionale del presidente, e non presta giuramento.

Luccini dà spiegazione del ritardo, dice che il 18 aprile venne all' ufficio con la testa occupatissima per l' assassinio avvenuto dei fratelli Tassinari. Trovò all' ufficio un biglietto nel quale si diceva che da qualche giorno al ufficio postale si trovava una lettera raccomandata al procuratore del Re. Mandò per la lettera, l' aprì, e vide che si trattava dell' avv. Priario il quale gratuitamente si profferiva di prender la difesa del Cattaneo.

Il portiere sgridato del ritardo, assicurò che gli impiegati postali l' avevano avvertito solo il giorno stesso. Mi portai all' ufficio postale; il direttore era in congedo; parlai col vicedirettore il quale disse che il suo capo prima di partire l' aveva avvertito trovarsi una lettera diretta al Cattaneo. Il signor Nieddu dette ad intendere la dimenticanza doversi a qualche impiegato postale; assicurò ne prenderebbe le informazioni, le quali fino adesso non sono ancora conosciute. Il ritardo non dipende adunque dall'ufficio che regge l' avv. Luccini.

Presidente. La lettera è giunta in Ravenna il 26 Marzo; ciò giustifica il procuratore del Re.

Villa. Se questo fatto poteva essere un pretesto per far rinviare la causa, noi non ne abbiamo per nulla approfittato per isfuggire al verdetto della corte di Assisie di Ravenna. A domanda del difensore si legge un' altra lettera dell' avv. Priario nella quale si offre di prestarsi gratuitamente a difenderlo. Questa lettera ricorda come il Cattaneo fu dichiarato cittadino di

d' acqua non può farsi pagare la tassa a chi non può sempre giovarsi della derivazione quando questa gli abbisogni; l' Asses. Santini però ed il Consig. Gattelli, considerando che la somma fu inscritta in conseguenza di regolare deliberazione del Consiglio, e di un campione esatto costruito in base della medesima, insistono perchè sia mantenuta qual' è segnata in Bilancio, salvo intanto di far studiare meglio la quistione dalla Commissione apposita del Canal di Cento. La somma è conservata. All' art. 37, si adotta la deliberazione presa all' art. 10.

Sull'art. 40, *sovraimposta per la sistemazione delle strade foresi*, rimane sospeso, essendo collegato col progetto dei grandiosi lavori ancora da discutersi. (*Continua*)

Nella giornata di jeri è giunto fra noi l' ottimo nostro concittadino commendatore *Mayr*, regio prefetto di Genova, e si tratterrà qui pochi giorni.

Marciapiedi. — Raccomandiamo affinchè si procuri che i marciapiedi non siano a buche, a rialzi, a fori, siccome ve ne hanno non pochi nella nostra città, e meriterebbero speciale considerazione quello di Piazza del Commercio dalla parte del Palazzo municipale, e l'altro in Piazza delle Erbe, in quel pezzo che intercede fra la bottega del barbiere Patracchini e il negozio Bonamici, sicchè, particolarmente in tempo di pioggia, vi si vedono spesso persone cadere e correr pericolo di prendere lussazioni e storpiature. Egli è questo un bisogno tale che da cui spetta noi ci lusinghiamo di vedere quanto prima provveduto, in quella guisa che confidiamo sarà presto dato opera al rifacimento del marciapiede in via Travaglio, di cui non ha guari ci siamo occupati.

Accademia Filarmonico-drammatica. — L'annunciato trattenimento di ier sera ha avuto un esito lusinghiero. La FIGLIA UNICA, commedia del compianto *T. Cicconi*, fu dai nostri dilettanti rappresentata con quella bravura che è loro propria. I Filarmonici pure si diportarono benissimo, eseguendo a meraviglia quei scelti pezzi di musica che ieri indicammo nell' analogo cenno di preavviso.

Asili infantili di carità. — Domani 1.° maggio alle ore 11 antimeridiane avrà luogo la solita festa annuale degli Asili infantili. Tutti i bambini degli Asili della nostra città insieme raccolti nel Tempio di S. Maria in Vado invocheranno prima le benedizioni del cielo sui loro benefattori e poi rientreranno nell'attigua scuola per farvi la loro piccola refezione.

Il locale della scuola sarà accessibile per tutti coloro che vorranno visitarlo, e vi saranno esposti i lavori eseguiti dai bambini, per essere quindi a loro profitto venduti dalle egregie signore Ispettrici.

La festa riuscirà, lo speriamo, allegra e commovente a un tempo, come portiamo fiducia che la nostra cittadinanza, la quale diede ognora prove non dubbie di simpatia per quei teneri figli del povero, non mancherà pure in quest' anno di decorare di sua numerosa presenza la festa stessa e di confortare per tal modo le incessanti amorevoli cure della benemerita Direzione degli Asili.

Tombola Telegrafica. — Abbiamo pubblicato più volte l'avviso e il regolamento della Tombola straordinaria di Lire **35000** che si estrarrà in Bologna domani 1.° maggio, a beneficio degli Ospizi marini di quella città, cui prenderanno parte Ferrara, Ancona, Pesaro, Forlì, Piacenza, Parma, Modena, Vicenza, e Padova.

La suddetta Tombola, com' è noto, è divisa in due premii, il primo de' quali o *prima Tombola* di L. **25000** ed il secondo, ossia *seconda Tombola* di Lire **1000** per ciascuna delle dieci città predette.

L' estrazione dei numeri pel primo premio sarà a mezzo del telegrafo trasmessa alle ridette città.

Vinta la prima tombola, la cui estrazione principierà in Bologna alle ore 3 1[2, si continuerà nella nostra Piazza delle Erbe la estrazione per il secondo premio, in quella guisa che sarà continuata nelle altre nove città al quale premio si concorre coll' istessa cartella che servì per l'estrazione della prima Tombola.

Teatro Tosi-Borghi — Iersera ha avuto luogo la beneficiata del distinto artista brillante signor *Florido Bertini* e si è dato il nuovissimo dramma dell'insigne scrittore *Leopoldo Marenco*.

Non ci occuperemo oggi del merito della produzione, al che non basterebbe un accenno di cronaca, ma ci limiteremo soltanto a fare le nostre congratulazioni sincere col sig. *Bertini* per il modo veramente felice ond'esso rappresentar seppe la parte del marinaro *Branca*, ed accrescersi la simpatia e stima dal pubblico dimostrategli coi fragorosi applausi e le ripetute chiamate al proscenio. Gli altri artisti in generale concorsero, secondo l' usato, a rendere soddisfacentissima l' esecuzione del dramma.

Chiudeva il trattenimento la vecchia farsa IL CUOCO ED IL SEGRETARIO, e anche questa non è a dire quanto bene sia stata giocata dal simpatico e ognora applaudito signor *Florido Bertini*.

Al Teatro Comunale, stante l'annunciata fisica indisposizione della prima donna soprano assoluto signora *Massini*, vi sarà riposo anche stasera. Ci si dice che l'Impresa abbia perciò, onde non arrestare il corso delle rappresentazioni, scritturata un' altra artista insigne, ed avrebbe fatto assai bene.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI — Piantavigna Rosa di Ferrara, d' anni 78, possidente, vedova — Marchi Alfonso di Forrignana, d'anni 76, domestico, vedovo.

Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
30 *Aprile*	12.	0.	26.
1 *Maggio*	12.	0.	18.

Osservazioni Meteoriche

28 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a o° C.	mm 755, 68	mm 754, 70	mm 754, 61	mm 754, 56
Termometro centesimale	o †14,51	o †16,53	o †15,41	o †11, 93
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 15	mm 9, 90	mm 9, 43	mm 9, 66
Umidità relativa	o 82, 5	o 70. 6	o 72, 5	o 92, 9
Direz. del vento	E	NE	NE	ENE
Stato del Cielo	piog.	nuvolo	nuvolo	piog.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 11, 5		o †16, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	† 10. 0		† 9, 0	

Pioggia dalla mezzanotte fino alle ore 11 ant. — Pioggia alle ore 4 pom; e dalle ore 7 1[2 fin verso le 10 pom. — Acqua caduta mm. 44, 44.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 29. — Il dividendo delle ferrovie Lombarde è fissato 25 franchi.

Il *Mémorial diplomatique* dice che quando Banneville consegnò al papa il *memorandum*, il papa rispose, che la Chiesa aveva sempre tenuto conto delle posizioni fatte agli Stati dalle esigenze dei popoli e dalle vicissitudini, e che leggerebbe con attenzione l' esposizione del Governo francese.

Lo stesso giorno i rappresentanti delle potenze cattoliche appoggiarono

---

Caserta, per la sua bella condotta nel brigantaggio.

Si procede alla interrogazione di Pio Cattaneo. (*Movimento di generale attenzione nell' aula*)

Pio Cattaneo arrivò a Ravenna la sera del 1° giugno 1868. Era prefetto il comm Maramotti. (*Cattaneo parla con voce tremolante, commossa e pacatamente. Massimo silenzio ed attenzione regna nella sala.*)

Acc. Il generale aveva al suo servizio un soldato di Nome Angelo Forti che finita la sua ferma cessò pure di servire il generale. Questo soldato chiese un passaporto per Roma che io feci con licenza del generale. Quando fu partito questo Forti si presentò dal generale un droghiere con una nota di 44 franchi di generi presi dal Forti a nome del generale. Questi se ne indignò giustamente perchè la nota egli l' aveva già pagata.

Il generale mi chiamò dicendo che voleva tornasse questo Forti, e che mi accingessi all' opera. Si telegrafò ma non si ottenne nulla. Il generale insisteva sempre con me; io gli facevo osservare che era difficile. Ma per contentare questa sua giusta esigenza mi rivolsi a Roma stessa ad una persona conoscente, perchè inducesse il direttore di polizia a far tradurre il Forti. Questo tale mi rispose dicendo non gli dessi di tali incombenze. La cosa rimase lì. Dopo alcune settimane il generale mi riparlò del Forti; gli feci osservare la difficoltà di farlo tradurre. Mi disse di andare dal procuratore del re Giusto, il quale mi osservò che era difficile poichè vi eran processi con Roma che era impossibile di definire. Se ne scrisse al ministero il quale rispose non esser del caso di domandare l'estradizione di Angelo Forti. Il Ministro citò un trattato di estradizione fatto dal Piemonte con Roma, e invitò il generale a guardare se secondo questo trattato si poteva domandar l'estradizione. Trovai il trattato, ma il procuratore del re disse non esser caso di chieder l' estradizione. Qualche tempo dopo mancarono delle carte dalla Prefettura. Il generale prese delle misure perchè fosse scoperto il reo, e questo fu non come si dubitava, un portiere, ma tutt'altri. Un soldato dichiarò aver venduto varie carte incaricato da Angelo Forti. Allora il generale voleva si emettesse mandato di cattura; qui non trattandosi di carte d' ufficio ma di gazzette, non si poteva emettere mandato di cattura.

Il generale allora dichiarò essergli mancate carte d' ufficio. Si spedì una lettera a Forlì firmata dal tenente Mainardi, ma non si ebbe risposta.

Giorni prima si stabilì un pranzo al s. Marco perchè alcuni colleghi erano stati traslocati. Due giorni innanzi il generale mi chiamò, lo trovai cortesissimo e mi significò che a Ravenna aveva bisogno di gente capace, e che con suo dispiacere aveva promosso il mio traslocamento a Grosseto significandomi che a mio successore era stato designato Campadelli. Ora torniamo indietro un 20 giorni.

(*Continua*)

presso Antonelli il passo della Francia e gli consegnarono le note dei rispettivi governi. Il papa riunì i cardinali a deliberare sul *memorandum*.

I cardinali dichiararono unanimamente che il papa doveva astenersi di communicarlo al Concilio. Nel consegnare il *memorandum*, Banneville non aveva espresso il desiderio che fosse comunicato al Concilio, essendosi su ciò rimesso implicitamente alla saggezza del papa.

Bukarest 28. — Assicurasi che Golesco rinunziò all' incarico di formare il nuovo Gabinetto.

New-York 28. — Nel disastro di Richmond i morti furono 59 i feriti 125.

ANNUNZI GIUDIZIARI

A termine dell' Art.° 142 combinato col precedente Art.° 141 del vigente Codice di Procedura Civile e per ogni effetto di ragione si denunzia, che ad istanza delli signori Scutellari Gian-Paolo e Trentini Marianna di lui madre residenti in Ferrara, rappresentati dal Procuratore Avv.° Torquato Tasso, il primo erede proprietario, la seconda usufruttuaria del fu Cav. Carlo Bagni, e con atto 29 corrente Aprile di me infrascritto Usciere presso questo Regio Tribunale Civile sono stati citati li signori Coniugi Giuliano Marchese Capranica Del Grillo ed Adelaide Ristori domiciliati in Roma, Stato estero, a comparire avanti lo stesso Regio Tribunale Civile nel termine di giorni quaranta franchi dalla notifica ed inserzione di detto atto; per ivi rispondere alla domanda delli signori Scutellari Gian-Paolo e Marianna Trentini diretta ad ottenere che l' Illustrissimo Tribunale sullodato assegni breve termine ai Convenuti signori Coniugi Capranica Del Grillo a restituire Numeri otto quadri dipinti, loro consegnati dal defunto Giuseppe Bagni per procurarne la vendita; scorso il qual termine inutilmente sentirsi condannare all' importo dei medesimi dichiarato non minore di Lire Italiane 2500 giusta liquidazione da farsi nei modi di legge, ed anche con giuramento estimatorio, colla condanna dei Convenuti nelle spese tutte di Procedura e nei danni.

Ferrara 29 Aprile 1870.

IGNAZIO MARTINENGO Usciere.

Registrato al 914.

Ferrara 29 Aprile 1870.

G. PALLONI Vice Cancell.

R. TRIBUNALE CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanza avente sede in Ferrara, e per essa dell' Ill.mo Sig. Enrico Ferraguti Esattore Governativo Mandamentale delegato nella Provincia e Comune di Ferrara ivi domiciliato.

Io infrascritto Usciere speciale addetto all' Esattoria Governativa suddetta.

HO NOTIFICATO

Al Signor Pasetti Giuseppe fu Antonio d'ignoto domicilio dimora e residenza.

Il verbale di oppignoramento di un stabile posto in Ferrara; Bottega in Pescheria di proprietà intestata al suddetto Pasetti distinta col N. 7. marcata in Mappa col N. 2257, p. Estimo scudi Romani 50 confina a due lati colle ragioni Comunali di questo luogo: da un capo cogli Eredi di Coltrini Pietro; ed a Tramontana colla via Pescherie, eseguito in base di ordinanza di manoregia ottenuta in difetto di pagagamento di L. 112. 63 compreso multa e suoi legittimi accessori importare di Tassa dativa Reale e sopracarichi Provinciali scaduta a tutta la 6.ª rata 1869, sotto il giorno otto Febbraio 1870, a ministero dell' Usciere sottoscritto. E' ciò in osservanza dell' Articolo 141., del Cod. di Proc. Civ., ora vigente e per ogni effetto di legge.

Ferrara li 29 Aprile 1870.

OMEGNA ALBERTO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 17

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 *al* 29 *Aprile* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	91	21	31
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	9	65	10	45
Orzo . . . . »	11	28	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . . »	12	06	13	67
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . » »	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	75	—	80	—
Paglia . . » » 655. 76	35	—	40	—
Canapa . . . . . Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	170	—	190	—
» » dell'Umbria »	130	—	133	—
» » delle Puglie »	128	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce » » »	13	—	14	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	14	—	16	—
» dolci . . . »	13	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	81	14	86	93
» di Cascina . . »	81	14	86	93
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti 20. 60 — Argento 103. —